

Sms

cellulare
3357872250

IL MARE E ANGELO

Al mancherà Angelo. Sentite condoglianze alla famiglia e famigliari. Anche a me mancherà Angelo. Avevo appena conosciuto il pensiero di Angelo. Mi aveva subito incantato Angelo. La ricchezza è il luogo dove viviamo, sì Angelo. Il messaggio lo abbiamo avuto nel viaggio, in vespa del giornalista dell'Unità. E il programma politico del centrosinistra, deve tener conto del messaggio che Angelo ha lanciato. ciao angelo sarai sempre in noi.

GUIDO PERAZZI

PER CHI SUONA LA CAMPANA

Quando muore un giusto ed onesto, muore una parte di noi. Ed anche per noi suona la campana a lutto, muore anche un po' di giustizia ed onestà, ricordiamoci di lui come tanti altri onesti e giusti caduti per il nostro strano paese. un abbraccio sindaco pescatore

PATRIZIA BARDUCCI

DA VIVI

Un ultimo saluto con affetto ad Angelo Vassallo: una persona per bene barbaramente uccisa proprio per questo motivo. Bisogna che lo Stato li difenda da vivi! Che non li lasci da soli.

MARCO 80

VERGOGNA

...Mentre Berlusconi non ha speso una sola parola di cordoglio per la tragica fine del sindaco Angelo Vassallo, non si è dimenticato però di attaccare i magistrati italiani dalla Russia. Il tremulo Bossi, invece, con i suoi barbari, si reca sul Monviso per celebrare l'anniversario della pagliacciata padana. Certe cose non accadono neanche nei manicomi!

Aldo

COMIZIO RUSSO

Meno male che a Yaroslavl c'era in platea D'Alema a rintuzzare il vergognoso comizio del nostro premier. L'Italia si è coperta di ridicolo nel mondo.

GERARDO

AUTOCANDIDATI

Che noia tutte queste autocandidature per la guida del centrosinistra alla prossime elezioni. Non sappiamo neppure quando si vota e già si è scatenata la corsa. Provo nostalgia per lo stile di Romano Prodi.

GIOVANNA

IL LUSSO

Occuparsi di sicurezza sul lavoro per l'Italia in crisi è un lusso. Così disse Tremonti qualche giorno. Cosa dirà adesso davanti ai tre morti di Capua? Cosa dirà il ministro Sacconi sempre pronto ad attaccare solo i sindacati?

ALBERTO GIACOMETTI

11 SETTEMBRE PENSIERO PER UN GIOVANE CICLISTA

**DIO
È MORTO**

Andrea Satta

MUSICISTA E SCRITTORE



Tagliavo l'erba del prato quell'undici settembre di nove anni fa, vivevo in affitto in campagna, con la radio accesa appollaiata tra due rami di pino.

Giocavo a guardia e ladri con i miei amici, le ginocchia fracassate e l'aria da esploratore, nell'estate senza tempo del '73, quando mio padre disse a tavola che avevano ucciso Salvador Allende, quell'altro undici settembre.

Ma le pagine dei giornali sono scossi da una notizia che ruba il sonno al paese. "La quinta giornata di campionato non si giocherà", i calciatori faranno sciopero. "E scioperassero!" m'ha risposto a tarda notte il barista, dove vado a prendere il latte prima di tornare a casa. "Cosa? Un branco di miliardari sciopera?" "Scioperare... solo la parola dovrebbe incute rispetto." Opinioni davanti alla cassa e s'accende il dibattito. "Sciopero, capito?" (Quello "alla rovescia" di Rocco Girasole lo spalatore di fango, ucciso a Venosa dalla polizia di Scelba). "Sciopero, capito?" (Oggi tre ragazzi di Melfi, vivono nell'attesa di un futuro che forse non esiste). "Scioperano i calciatori!". "Direi se voi scioperate noi non guardiamo più la Tv!". "Vi verranno stracciati i contratti!". "Fate schifo!" fa un'altro senza voltarsi dal video-gioco. "Un calciatore ha pure parlato di "violazione dei diritti umani", lo saprà cosa vuol dire "violare i diritti umani"? interviene uno chiamato "il professore". "Questo mondo è troppo vecchio e ignorante. Caro calcio sei sorpassato, E gli spettatori?" "Se ne stanno a casa, ci sono quelli di cartone. Hai visto a Trieste?" Gli risponde un ubriaco.

Intanto ieri è quasi morta una libellula a pedali, Casarotto si chiama, aveva 19 anni, contro una macchina, sulle strade di Ottavio Bottecchia. Ne parlavo con Stefano Pirazzi, neoprofessionista in fuga nella tappa più dura del Giro, tra Tonale e Gavia. Mi ha detto che quando lo ha raggiunto Vinokourov, ha pensato che doveva tenere duro per la sua compagna e il suo piccolo che ancora non ha due anni. Un neoprofessionista guadagna 30 mila euro l'anno e qualche volta finisce contro un'auto. Do' un'idea alla combriccola del bar: "Perché i calciatori non fanno uno sciopero "alla rovescia"? Lavorando anche quando non richiedi, giocando per nobili motivi tutti i giorni, per strada, a piazza del Duomo a Milano, al porto di Genova, a piazza del Popolo a Roma, a Napoli a Firenze, con un po' di fantasia. L'undici settembre ha portato gli aerei da guerra e l'uranio in mezzo alla sabbia. La morte di Allende fu l'inizio del terrore, i calciatori stanno subendo una violazione dei diritti umani. Se uscite in bici un pensiero a un ragazzo di 19 anni, Thomas Casarotto. Non c'è più erba, né prato da tagliare, che la casa era in affitto, ma verso il tramonto si giocherà ancora a guardia e ladri. ❖

DISABILI SEMPRE PIÙ ULTIMI

**LE NUOVE NORME
SUL DIRITTO AL LAVORO**

Augusto Battaglia

PD, PROGETTO NON AUTOSUFFICIENZA



Nuove nubi all'orizzonte per i disabili. Non bastava il penoso e goffo tentativo del decreto Tremonti di tagliare indennità di accompagnamento ed assegni di invalidità civile, sventato dalla grande mobilitazione delle associazioni dei disabili e delle loro famiglie. Ora è arrivato il Decreto 102 che rischia di compromettere irrimediabilmente il diritto al lavoro.

L'articolo 5, infatti, al punto 7, mescolate alle misure sulle missioni militari internazionali, recita quattro righe destinate a determinare conseguenze drammatiche sul collocamento obbligatorio dei disabili.

D'ora in poi gli avviamenti al lavoro di orfani e vedove di vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, e di soggetti equiparati come i superstiti delle vittime sul lavoro, avranno precedenza su ogni altra categoria, non saranno contenuti entro la quota di legge dell'1 per cento ed andranno inevitabilmente ad occupare i posti riservati ai disabili. Con quattro righe il Governo Berlusconi assesta un durissimo colpo ad una norma di civiltà, la legge 68 del 1999, frutto di un lungo lavoro parlamentare e per la quale i disabili italiani hanno lottato per più di vent'anni.

C'è da augurarsi che il tutto sia l'esito indesiderato del "combinato-disposto" di più norme, fra tutte la 407 del 1998 e la 244 del 2007, nate dal lodevole e condiviso intento di tutelare persone pesantemente colpite da eventi drammatici. Ma il diritto di queste non è pensabile possa fondarsi sulla negazione di quello, altrettanto legittimo, dei disabili, per i quali le possibilità di lavoro sono limitate di fatto al solo collocamento obbligatorio. Andrebbe allora precisato che la nuova disposizione non intacca il 7 per cento di posti ad essi riservati.

Se invece la decisione è consapevole, difficile fuggire i sospetti su una malcelata volontà di limitare il diritto al lavoro dei disabili. D'altra parte questo Governo ha già abrogato il certificato di ottemperanza al collocamento obbligatorio, previsto, pena esclusione, per le imprese che operano con la pubblica amministrazione, sostituito da una più vaga autocertificazione. Ha ridotto al lumicino le ispezioni in materia. Ritarda la relazione al Parlamento sull'attuazione del collocamento obbligatorio.

Il Governo chiarisca. E' quanto già chiedono i servizi per l'impiego, palesemente disorientati dalla nuova norma. E, soprattutto, lo faccia presto, perché in mancanza di chiarimenti non si farebbe attendere la reazione delle associazioni dei disabili, che non sono certo disposte a subire passivamente l'ennesimo, inaccettabile, attacco ad un sacrosanto diritto costituzionale: il lavoro. ❖